



AUTORITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA

**RAPPORTO ANNUALE**

ANNO VI - 2017

CITTÀ DEL VATICANO

2018

Autorità di Informazione Finanziaria

Palazzo San Carlo  
00120 Città del Vaticano

Tel.: (+39) 06 698 71 522  
Fax.: (+39) 06 698 84 497  
e-mail: [aif@aif.va](mailto:aif@aif.va)

[www.aif.va](http://www.aif.va)

## INDICE

Pag. I	INTRODUZIONE
	PARTE I
	<b>Quadro generale, funzioni istituzionali e principali attività</b>
Pag. 1	1. Quadro generale 1.1. <i>Quadro giuridico</i> 1.2. <i>Quadro economico e finanziario</i>
Pag. 3	2. Funzioni istituzionali 2.1. <i>Statuto e funzioni istituzionali</i> 2.2. <i>Struttura e organizzazione</i> 2.3. <i>Soggetti sottoposti a vigilanza</i> 2.3.1. <i>Istituto per le Opere di Religione</i>
Pag. 6	3. Principali attività 3.1. <i>Valutazione generale dei rischi</i> 3.2. <i>Vigilanza e regolamentazione degli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria</i> 3.2.1. <i>Vigilanza prudenziale</i> 3.2.2. <i>Vigilanza per la prevenzione e il contrasto del finanziamento del terrorismo</i> 3.2.3. <i>Collaborazione internazionale e scambio di informazioni</i> 3.3. <i>Intelligence Finanziaria</i> 3.3.1. <i>Segnalazioni di attività sospette</i> 3.3.2. <i>Rapporti all'Ufficio del Promotore di Giustizia</i> 3.3.3. <i>Contrasto del finanziamento del terrorismo</i> 3.3.4. <i>Collaborazione e scambio di informazioni a livello interno ed internazionale</i> 3.4. <i>Ulteriori attività</i> 3.4.1. <i>Dichiarazioni di trasporto transfrontaliero di denaro contante</i> 3.4.2. <i>Adempimenti fiscali</i> 3.4.3. <i>Altre attività internazionali</i>
	PARTE II
	<b>Statistiche</b>
Pag. 15	4. Statistiche 4.1. <i>Vigilanza e regolamentazione</i> 4.1.1. <i>Collaborazione internazionale</i> 4.1.2. <i>Protocolli d'intesa con Autorità di vigilanza estere</i> 4.2. <i>Intelligence finanziaria</i> 4.2.1. <i>Segnalazioni di attività sospette</i> 4.2.2. <i>Misure preventive</i> 4.2.3. <i>Rapporti all'Ufficio del Promotore di Giustizia</i> 4.2.4. <i>Collaborazione interna</i> 4.2.5. <i>Collaborazione internazionale</i> 4.2.6. <i>Protocolli d'intesa con Unità di Informazione Finanziaria estere</i> 4.3. <i>Dichiarazioni di trasporto transfrontaliero di denaro contante</i> 4.3.1. <i>Numero e ammontare delle Dichiarazioni</i>
Pag. 20	Glossario/Acronimi



## INTRODUZIONE

Le attività istituzionali dell’Autorità di Informazione Finanziaria (AIF) sono funzionali all’impegno della Santa Sede nella lotta contro gli illeciti di natura finanziaria, come registrato dal *Comitato di Esperti sulla Valutazione delle Misure di Contrasto al Riciclaggio e al Finanziamento del Terrorismo* (MONEYVAL) del Consiglio d’Europa nel suo recente *Terzo Rapporto sui Progressi* adottato il 6 dicembre 2017.<sup>1</sup>

Il quadro regolamentare interno è esaustivo e in linea ai rilevanti standard internazionali. Sono stati adottati nuovi regolamenti e linee guida, in particolare in materia di trasferimento di fondi, Stati ad alto rischio e principi contabili, anche per dare piena attuazione alla *Convenzione monetaria tra l’Unione europea e lo Stato della Città del Vaticano* del 2009.

Le attività di vigilanza, incluse le ispezioni in loco, non hanno evidenziato rilevanti criticità. L’Istituto per le Opere di Religione (IOR) conferma il progressivo consolidamento delle politiche e funzioni di controllo. Il livello di conformità ai requisiti stabiliti dal quadro regolamentare è adeguato. L’adozione di severi codici etici, e l’ulteriore ampliamento di progetti dalla vocazione sociale e caritatevole, rappresentano un notevole sviluppo positivo. Alcune sfide per la sostenibilità della peculiare missione dell’Istituto sono legate alla volatilità del panorama finanziario mondiale.<sup>2</sup>

Il sistema di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo (CR/FT) è solido. Le Segnalazioni di Attività Sospette (SAS) inviate dai soggetti segnalanti confermano la tendenza verso una maggiore qualità, e una contestuale diminuzione nel numero, il che ha implicato anche la conseguente riduzione del numero di Rapporti inviati dall’AIF all’Ufficio del Promotore di Giustizia. Tale tendenza è legata anche alla stabilizzazione e normalizzazione del sistema di segnalazione, e alla finalizzazione della revisione e chiusura di conti aperti allo IOR, che aveva prodotto un picco nel numero di SAS e di Rapporti all’Ufficio del Promotore di Giustizia nel 2015-2016.

La progressiva consapevolezza dei requisiti stabiliti dal sistema CR/FT da parte delle Organizzazioni senza scopo di lucro o “non-profit” (ONP) registrate nella Città del Vaticano è degna di nota. SAS di interesse sono state inviate da ONP, consentendo l’analisi di casi di potenziali abusi del settore, la trasmissione di Rapporti all’Ufficio del Promotore di Giustizia, e il perseguimento di gravi reati da parte del Tribunale dello Stato della Città del Vaticano. Inoltre, la Commissione Pontificia per lo Stato della Città del Vaticano ha approvato la *Legge in materia di registrazione e vigilanza delle organizzazioni senza scopo di lucro*, n. CCXI del 22 novembre 2017, inclusi specifici requisiti sulle segnalazioni da parte delle ONP.

La cooperazione con le Autorità della Santa Sede e lo Stato della Città del Vaticano è costante. Nel 2017 l’AIF ha scambiato informazioni in 91 casi. In particolare, la collaborazione con le Autorità di *law enforcement*, ossia l’Ufficio del Promotore di Giustizia e il Corpo della Gendarmeria, rappresenta una componente rilevante dell’attività dell’AIF, determinando risultati concreti nell’utilizzo dell’*intelligence* finanziaria.

In tale contesto, un elevato livello di attenzione è stato dedicato alla trasparenza e corretto impiego delle donazioni per finalità istituzionali e caritatevoli. Inoltre, nuove Istruzioni sugli Stati ad alto rischio promulgate dall’AIF hanno stabilito un sistema di segnalazione *ad hoc* funzionale anche alla tutela delle attività umanitarie e caritatevoli in contesti ad alto rischio o caratterizzati da instabilità, nei quali la Santa Sede e le proprie strumentalità sono particolarmente attive per venire incontro alle necessità della popolazione civile.

Considerati i potenziali rischi connessi alla proiezione universale della Santa Sede, la cooperazione internazionale è essenziale. Di conseguenza, l’AIF ha mantenuto un approccio propositivo, e nel 2017 ha scambiato informazioni in 282 casi, e siglato 19 nuovi Protocolli d’intesa con Autorità di vigilanza e Unità di Informazione Finanziaria (UIF) estere. Dal 2012 l’AIF ha siglato 57 Protocolli d’intesa, consolidando una rete di controparti estere in tutte le regioni del mondo.

<sup>1</sup> Cfr. MONEYVAL, *Holy See: Third Round Progress Report and Written Analysis by the Secretariat*, 6 December 2017, §§ 58 and 61, p. 15.

<sup>2</sup> International Monetary Fund, *World Economic Outlook Update*, January 2018.

La lotta al finanziamento del terrorismo rimane una priorità. Nel 2017 non sono state registrate SAS relative al finanziamento del terrorismo. Nel contempo, l'AIF ha assicurato la propria cooperazione internazionale e supporto alle UIF di quelle giurisdizioni maggiormente esposte al rischio di attacchi terroristici, che hanno tragicamente colpito diverse regioni del mondo.

L'AIF è altresì attiva a livello multilaterale. Ha partecipato attivamente agli incontri del *Gruppo Egmont* (organismo che riunisce oltre 150 UIF estere)<sup>3</sup>, in particolare nel contesto dei gruppi di lavoro tesi a facilitare l'analisi di casi di corruzione, e sulla prevenzione dell'abuso di persone e istituti giuridici, incluse le ONP. L'AIF è stata anche parte delle Delegazioni della Santa Sede alle Assemblee Plenarie di MONEYVAL.

Un significativo sviluppo è l'adozione della Valutazione Generale dei Rischi (VGR) da parte del Comitato di Sicurezza Finanziaria (CoSiFi), in linea anche alle raccomandazioni del *Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale* (GAFI).<sup>4</sup> Si tratta della prima valutazione dei rischi CR/FT svolta nella giurisdizione, con il coinvolgimento delle competenti Autorità della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano. La VGR non ha evidenziato significative minacce a livello interno. I principali rischi identificati sono connessi ad attività transfrontaliere e fattori internazionali. Tuttavia, alcuni settori possono essere ulteriormente rafforzati per una maggiore efficacia del sistema CR/FT nel suo complesso.

I paradigmi alla base delle attività di natura finanziaria non possono essere trascurati. “Un piccolo errore iniziale può, alla fine, diventare grande”.<sup>5</sup> Quando la persona umana non è considerata come il fine ultimo, ma piuttosto come uno strumento o una fonte di profitto, i sistemi di convivenza sociale sono destinati al fallimento, inclusi i sistemi economici e finanziari.

È in tale spirito che l'AIF adempie al proprio mandato, proteggendo le limitate attività di natura finanziaria svolte professionalmente nella Città del Vaticano, e offrendo la propria piena collaborazione a livello internazionale.

TOMMASO DI RUZZA

*Direttore*

---

<sup>3</sup> Cfr. <https://egmontgroup.org/en>.

<sup>4</sup> Cfr. Recommendation no. 1 (*Assessing risks and applying a risk-based approach*) e Recommendation no. 2 (*National cooperation and coordination*); FATF, International Standards on Combating Money Laundering and the Financing of Terrorism & Proliferation of Weapons of Mass Destruction, The FATF Recommendations, February 2018.

<sup>5</sup> “*Quia parvus error in principio magnus est in fine*”; Sancti Thomae de Aquino, *De ente et essentia*, Prooemium, <http://www.corpusthomicum.org/oec.html>.

## **PARTE I**

QUADRO GENERALE,  
FUNZIONI ISTITUZIONALI  
E PRINCIPALI ATTIVITÀ





## 1. QUADRO GENERALE

### 1.1. QUADRO GIURIDICO

Le basi del quadro giuridico delle attività di vigilanza e regolamentazione e di *intelligence* finanziaria sono state poste con la Lettera Apostolica in forma di “Motu Proprio” di Papa Francesco *per la prevenzione ed il contrasto del riciclaggio, del finanziamento del terrorismo e della proliferazione di armi di distruzione di massa* dell’8 agosto 2013 e la Legge *recante norme in materia di trasparenza, vigilanza ed informazione finanziaria*, n. XVIII dell’8 ottobre 2013 (Legge n. XVIII).

Il Titolo II della Legge n. XVIII disciplina la vigilanza per la prevenzione e il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo (vigilanza CR/FT), nonché l’*intelligence* finanziaria. Il Titolo III della Legge n. XVIII disciplina la vigilanza prudenziale (vigilanza prudenziale).

L’Autorità di Informazione Finanziaria (AIF) ha la responsabilità di regolamentare per specificare e dare ulteriore attuazione ai Titoli II e III, attraverso l’adozione di regolamenti e linee guida.

Le principali fonti normative che compongono l’attuale quadro regolamentare sono:

- (a) il Regolamento n. 1 *in materia di Vigilanza prudenziale degli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria* (entrato in vigore il 13 gennaio 2015);
- (b) il Regolamento n. 2 *con il quale sono stabiliti le informazioni e i dati che accompagnano i trasferimenti di fondi e i requisiti tecnici per i bonifici e gli addebiti diretti in euro* (12 dicembre 2017);
- (c) l’Istruzione n. 1 *con la quale è pubblicata la lista degli Stati ad alto rischio, con carenze strategiche nei rispettivi sistemi di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo* (23 ottobre 2017);
- (d) la Circolare *in materia di redazione del bilancio annuale e del bilancio consolidato degli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria* (15 dicembre 2016);
- (e) la Circolare *in materia di statistiche monetarie e finanziarie degli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria* (29 dicembre 2016);
- (f) la Circolare *in materia di tassi d’interesse applicati dagli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria* (29 dicembre 2016).

### 1.2. QUADRO ECONOMICO E FINANZIARIO

Per effetto della Legge *sui settori economico, commercial e professionale*, n. V del 7 giugno 1929, nello Stato della Città del Vaticano vige un regime di natura pubblica e non è presente un libero mercato, né soggetti finanziari privati:

- (a) non esistono mercati regolamentati, strutture commerciali multilaterali e strutture di negoziazione organizzate;
- (b) non sono emessi strumenti di debito pubblico, strumenti di capitale, titoli o strumenti associati;

- (c) non sono presenti enti private di natura assicurativa, istituti di denaro elettronico, società fiduciarie e società di investimento;
- (d) non sono presenti filiali, succursali e/o uffici di soggetti finanziari esteri.

Nell'ambito del quadro regolamentare vigente in materia di vigilanza prudenziale, lo svolgimento in maniera professionale di una o più attività di natura finanziaria è soggetto alla previa autorizzazione da parte dell'AIF.

Allo stato attuale, l'unico ente autorizzato a svolgere professionalmente attività di natura finanziaria è l'Istituto per le Opere di Religione (IOR).

## 2. FUNZIONI ISTITUZIONALI

### 2.1. STATUTO E FUNZIONI ISTITUZIONALI

L'AIF è stata istituita da Papa Benedetto XVI con la Lettera Apostolica in forma di "Motu Proprio" *per la prevenzione ed il contrasto delle attività illegali in campo finanziario e monetario* del 30 dicembre 2010. Il mandato dell'AIF è stato consolidato da Papa Francesco con la Lettera Apostolica in forma di "Motu Proprio" *con la quale è approvato il nuovo Statuto dell'Autorità di Informazione Finanziaria* del 15 novembre 2013.

A norma dell'art. 1 dello Statuto, l'AIF ha lo *status* di "Istituzione collegata con la Santa Sede", a norma degli artt. 186 *et seq.* della Costituzione Apostolica *Pastor Bonus* del 28 giugno 1988, è dotata di personalità giuridica pubblica secondo il Diritto Canonico e ha sede nello Stato della Città del Vaticano.

A norma dell'art. 2 dello Statuto, l'AIF svolge, in piena autonomia ed indipendenza, le seguenti funzioni istituzionali:

- (a) vigilanza prudenziale e CR/FT;
- (b) *intelligence* finanziaria;
- (c) collaborazione e scambio di informazioni a livello interno ed internazionale.

### 2.2. STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

La struttura e l'organizzazione dell'AIF sono definite dallo Statuto (cfr. § 2.1.).

A norma dell'art. 3 (1), gli organi statutari dell'AIF sono:

- (a) il Consiglio Direttivo, competente per la definizione delle politiche e delle strategie;
- (b) il Presidente, che presiede il Consiglio Direttivo;
- (c) il Direttore, che è responsabile dell'attività operativa dell'AIF, è membro del Comitato di Sicurezza Finanziaria (CoSiFi) e prende parte alle Delegazioni della Santa Sede presso gli organismi internazionali competenti in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Il Consiglio Direttivo è composto dai seguenti membri: Dott.ssa Maria Bianca Farina (Italia), Dott. Marc Odendall (Svizzera), Dott. Joseph Yuvaray Pillay (Singapore) e Dott. Juan C. Zarate (Stati Uniti d'America).

Il Presidente è il Dott. René Brülhart (Svizzera).

Il Direttore è il Dott. Tommaso Di Ruzza (Italia).

A norma dell'art. 3 (2) dello Statuto, la struttura interna dell'AIF è suddivisa in due Uffici:

- (a) l'Ufficio per la Vigilanza e la Regolamentazione;
- (b) l'Ufficio per l'Informazione Finanziaria.

Lo Statuto garantisce la separazione funzionale tra le attività di vigilanza e quelle di *intelligence* finanziaria. Allo stesso tempo, anche in considerazione dell'unicità della giurisdizione, la coesistenza dei due Uffici all'interno del medesimo quadro istituzionale garantisce un effettivo coordinamento e rappresenta un valore aggiunto ai fini dell'efficacia del sistema CR/FT nel suo complesso.

#### **Ufficio per la Vigilanza e la Regolamentazione**

Competente per la vigilanza CR/FT e prudenziale, inclusa la collaborazione e lo scambio di informazioni con le Autorità della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano e le Autorità di vigilanza estere, a norma dell'art. 2 (a) (b) dello Statuto e degli artt. 46, 65 e 69 della Legge n. XVIII.

#### **Ufficio per l'Informazione Finanziaria**

Competente per le attività di *intelligence* finanziaria, inclusa la collaborazione e lo scambio di informazioni con le Autorità della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano e le Unità di Informazione Finanziaria (UIF) estere, a norma dell'Art. 2 (c) dello Statuto e degli artt. 48 e 69 della Legge n. XVIII.

### 2.3. SOGGETTI SOTTOPOSTI A VIGILANZA

Secondo quanto stabilito con il “Motu Proprio” dell’8 agosto 2013 (cfr. § 1.1.), tutti i Dicasteri della Curia Romana e gli altri organismi ed enti dipendenti dalla Santa Sede, come pure le Organizzazioni senza scopo di lucro o “non-profit” (ONP) aventi personalità giuridica canonica e sede legale nella Città del Vaticano, ricadono nell’ambito di applicazione della normativa in materia di:

- (a) misure per la prevenzione e il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo;
- (b) misure contro i soggetti che minacciano la pace e la sicurezza internazionali;
- (c) vigilanza prudenziale degli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria.

Gli effetti della legislazione dipendono dallo *status* istituzionale e giuridico degli enti.

L’art. 2 della Legge n. XVIII (cfr. § 1.1.) indica le categorie di soggetti che ricadono nella sfera di vigilanza dell’AIF, inclusi gli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria.

A norma dell’art. 4 della Legge n. XVIII (cfr. § 1.1.), l’AIF pubblica ed aggiorna la lista dei soggetti vigilati.

La lista include un solo ente che svolge professionalmente attività di natura finanziaria: lo IOR.

#### 2.3.1. *Istituto per le Opere di Religione*

Lo IOR è una fondazione canonica pubblica<sup>6</sup>. A norma dell’art. 2 dello Statuto approvato da Papa Giovanni Paolo II con il *Chirografo con il quale viene data una nuova configurazione all’Istituto per le Opere di Religione* del 1° marzo 1990, la missione dello IOR è: “la custodia e l’amministrazione di beni mobili e immobili trasferiti o assegnati all’Istituto da persone fisiche o giuridiche e destinate a opere di religione e di carità”.

Secondo la politica adottata dal Consiglio di Sovrintendenza, lo IOR non è aperto ad un pubblico generico e, allo stato attuale, fornisce i propri servizi finanziari alle seguenti categorie di persone fisiche e giuridiche: Chierici e membri degli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica; persone giuridiche registrate nello Stato della Città del Vaticano; Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica; Diocesi, parrocchie e altri enti della Chiesa Cattolica; Missioni diplomatiche accreditate presso la Santa Sede; Cause di beatificazione e di canonizzazione; Legati; Organi ed enti della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano e istituzioni collegate, incluse Nunziature Apostoliche e Delegazioni; Dipendenti (e pensionati) della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano; Diplomatici accreditati presso la Santa Sede.

Lo IOR non ha filiali o succursali in giurisdizioni estere.

---

<sup>6</sup> Cfr. art. 1 del *Chirografo con il quale viene data nuova configurazione all’Istituto per le Opere di Religione* di Papa Giovanni Paolo II del 1° marzo 1990.

### 3. PRINCIPALI ATTIVITÀ

#### 3.1. VALUTAZIONE GENERALE DEI RISCHI

Nel 2017, il CoSiFi ha adottato la Valutazione Generale dei Rischi (VGR) della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano, ai fini dell'identificazione e della valutazione di potenziali rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, come richiesto dalla Legge n. XVIII<sup>7</sup> e in linea con le raccomandazioni del *Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale* (GAFI).<sup>8</sup>

La VGR è stata condotta utilizzando il “*National Money-Laundering and Terrorist Financing Risk Assessment Tool*” della Banca Mondiale e ha coinvolto tutte le Autorità competenti della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano. Considerando l'unicità della giurisdizione, l'oggetto principale della VGR sono state le limitate attività di natura finanziaria svolte professionalmente nello Stato della Città del Vaticano. Allo stesso tempo, la VGR si è concentrata sul sistema CR/FT nel suo complesso, inclusa la tutela delle attività finanziarie governative, le donazioni e le ONP registrate nella Città del Vaticano, come conseguenza di un complessivo approccio basato sul rischio.

La VGR non ha evidenziato significative minacce a livello interno. I principali rischi identificati sono connessi ad attività transfrontaliere e fattori internazionali. Tuttavia, alcuni settori possono essere ulteriormente rafforzati per una maggiore efficacia del sistema CR/FT nel suo complesso. Tra i primi risultati della VGR meritano una particolare menzione la Legge *in materia di registrazione e di vigilanza degli enti senza scopo di lucro*, n. CCXI del 22 novembre 2017, adottata dalla Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano, e le Istruzioni sugli Stati ad alto rischio, emanate dall'AIF (cfr. § 3.2.2. (b)).

#### 3.2. VIGILANZA E REGOLAMENTAZIONE DEGLI ENTI CHE SVOLGONO PROFESSIONALMENTE ATTIVITÀ DI NATURA FINANZIARIA

Nel corso del 2017, l'AIF ha continuato a svolgere la propria attività di protezione della stabilità e della sostenibilità delle limitate attività di natura finanziaria svolte professionalmente nello Stato della Città del Vaticano. Tale impegno è stato riconosciuto dal *Comitato di esperti per la valutazione delle misure contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo* (MONEYVAL) del Consiglio d'Europa nel *Terzo Rapporto sui Progressi* adottato il 6 dicembre 2017, indicando che una regolare vigilanza in ambito prudenziale e CR/FT è stata saldamente stabilita.<sup>9</sup>

Il quadro regolamentare interno è stato ulteriormente definito attraverso nuovi regolamenti e linee guida in linea con gli standard internazionali rilevanti e al fine di provvedere ad una piena attuazione alla *Convenzione monetaria tra l'Unione Europea e lo Stato della Città del Vaticano* del 2009 e all'Accordo *Ad hoc* adottato il 19 dicembre 2014 dal Comitato Misto per l'attuazione della medesima Convenzione. La trasposizione delle rilevanti e applicabili fonti normative dell'Unione europea è stata svolta in maniera coerente con l'unicità della giurisdizione, al fine di stabilire un sistema effettivo e sostenibile.

<sup>7</sup> Cfr. art. 9 (1) (b) della Legge n. XVIII.

<sup>8</sup> Cfr. Recommendation n. 1 (*Assessing risks and applying a risk-based approach*) e Recommendation n. 2 (*National cooperation and coordination*); FATF, *International Standards on Combating Money Laundering and the Financing of Terrorism & Proliferation, The FATF Recommendations*, February 2018.

<sup>9</sup> Cfr. MONEYVAL, *Holy See: Third Round Progress Report and Written Analysis by the Secretariat*, 6 December 2017, § 58, p. 15.

### 3.2.1. *Vigilanza prudenziale*

La vigilanza prudenziale si è prevalentemente concentrata sul monitoraggio del sistema di gestione dei potenziali rischi e sull'adeguatezza del patrimonio regolamentare in relazione alle attività finanziarie detenute dallo IOR, nonché sulla emanazione di principi contabili appropriati per le attività e le passività finanziarie.

Nel maggio-giugno 2017, l'AIF ha svolto anche un'ispezione mirata *in loco* allo IOR sulla gestione delle attività finanziarie destinate a scopi caritatevoli, ovvero i legati, come stabiliti a norma del dritto canonico.

#### (a) Stabilità delle attività di natura finanziaria

Il quadro normativo prudenziale stabilisce regole stringenti per garantire la proporzionalità tra il patrimonio regolamentare degli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria e i relativi rischi.

A norma degli artt. 56 (3) e 57 del Regolamento n. 1 (cfr. § 1.1.), gli enti vigilati sono tenuti a calcolare e comunicare all'AIF i propri requisiti di capitale riguardo ai rischi di primo e di secondo pilastro (rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio sistemico, rischio di concentrazione, rischio di liquidità, ecc.), così come i rischi identificati e valutati attraverso il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*, RAF). I requisiti regolamentari sono stati ulteriormente consolidati attraverso le Circolari emanate dall'AIF il 29 dicembre 2016 (la Circolare *in materia di statistiche monetarie e finanziarie degli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria* e la Circolare *in materia di tassi d'interesse applicati dagli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria*). Indicazioni mirate sono state fornite in merito agli obblighi di comunicazione dei principali indicatori di liquidità (Coefficiente di copertura della liquidità, LCR; Coefficiente netto di finanziamento stabile, NSFR; ecc.).

Considerando l'unicità della natura e della missione dello IOR, l'AIF ha fornito una linea guida e un modello per la segnalazione periodica di dati e informazioni rilevanti sulla proporzionalità del capitale regolamentare e dell'attivo patrimoniale e dei rischi connessi, inclusa la metodologia utilizzata per il calcolo delle attività ponderate per il rischio (*Risk Weighted Assets*, RWA)

I primi dati, relativi all'ultimo trimestre del 2017, sono stati forniti il 29 dicembre 2017 e mostrano una solida e stabile gestione dei rischi da parte dello IOR.

#### (b) Regole di contabilità

In linea con l'Accordo *Ad hoc* adottato il 19 dicembre 2014 dal Comitato Misto per l'attuazione della *Convenzione monetaria tra l'Unione europea e lo Stato della Città del Vaticano*, il 15 dicembre 2016 l'AIF ha emanato la Circolare *in materia di redazione del bilancio annuale e del bilancio consolidato degli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria*.

La Circolare recepisce le disposizioni rilevanti ed applicabili della Direttiva 86/635/CEE del Consiglio dell'8 dicembre 1986, *relativa ai conti annuali e conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari*, come modificata, e della Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 *relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune imprese*, nonché le disposizioni rilevanti ed applicabili stabilite dalle fonti giuridiche europee in materia di *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS).

L'AIF ha emendato la Circolare il 31 ottobre 2017 per introdurre il nuovo IFRS 9 sulla classificazione e la misurazione delle attività e delle passività finanziarie, adottato dall'Organismo internazionale di normalizzazione contabile (*International Accounting Standards Board*) il 24 luglio 2014, nonché il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione, del 22 novembre 2016, *che modifica il Regolamento (CE) 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 9*.

La Circolare emendata sarà pienamente applicabile a partire dai documenti di bilancio del 2018 degli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria nello Stato della Città del Vaticano.

### (c) Ispezione *in loco* sulla gestione dei legati

Nel maggio-giugno 2017, l'AIF ha condotto un'ispezione mirata *in loco* presso lo IOR sulla gestione degli attivi finanziari destinati a scopi caritatevoli, ovvero i legati come stabiliti a norma del diritto canonico<sup>10</sup>.

La principale finalità dell'ispezione consisteva nel verificare che la gestione dei legati fosse conforme alle disposizioni della Legge n. XVIII (cfr. § 1.1.), del Regolamento n. 1 (cfr. § 1.1.) e della Circolare *in materia di redazione del bilancio annuale e del bilancio consolidato degli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria*.

Gli ambiti dell'ispezione *in loco* includevano, tra gli altri: sistema di monitoraggio delle transazioni; procedure di valutazione e di gestione dei rischi; procedure di adeguata verifica della controparte; registrazione e conservazione dei dati; procedure per l'individuazione e la segnalazione di attività sospette. L'ispezione *in loco* ha incluso anche esami a campione su documenti e legati, nonché su singole transazioni ed è stata receduta da una verifica a distanza di tutti i dati, documenti ed informazioni rilevanti.

L'esito dell'ispezione è stato positivo e non ha fatto registrare significative criticità.

### *3.2.2. Vigilanza per la prevenzione e il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo*

La vigilanza CR/FT si è prevalentemente concentrata sull'attuazione di un coerente approccio basato sul rischio e sull'adempimento dei requisiti in materia di adeguata verifica della controparte, meccanismi di segnalazione e sistemi di monitoraggio delle transazioni. Un'attenzione specifica è stata riservata ai rapporti di corrispondenza con istituzioni finanziarie estere e al trasferimento internazionale di fondi. Le ispezioni *in loco* e a distanza non hanno registrato rilevanti criticità. Le funzioni di controllo e le politiche adottate hanno mostrato la loro efficacia. L'adozione di severi codici etici, e l'ulteriore ampliamento di progetti dalla vocazione sociale e caritatevole, rappresentano un notevole sviluppo positivo.

Al fine di rafforzare ulteriormente il quadro regolamentare in materia the CR/FT, sono state adottate dall'AIF nuovi regolamenti e line guida, in particolare sul trasferimento di fondi e sugli Stati ad alto rischio.

### (a) Trasferimento internazionale di fondi

In considerazione dei potenziali rischi commessi con il trasferimento internazionale di fondi, in linea con l'impegno assunto dalla Santa Sede con la *Convenzione monetaria tra l'Unione europea e lo Stato della Città del Vaticano*, l'AIF ha emanato il Regolamento n. 2 *con il quale sono stabiliti le informazioni e i dati che accompagnano i trasferimenti di fondi e i requisiti tecnici per i bonifici e gli addebiti diretti in euro* del 12 dicembre 2017.

---

<sup>10</sup> Cfr. Can. 1303 e Can. 114 del Codice di Diritto Canonico.



Il Regolamento traspone le disposizioni rilevanti del Regolamento (UE) 2015/847 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015 *riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi*, nonché le disposizioni rilevanti ed applicabili del Regolamento (UE) 260/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012 *che stabilisce i requisiti tecnici e commerciali per i bonifici e gli addebiti diretti in euro*, come emendato dal Regolamento (UE) 248/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014.

### (b) Stati ad alto rischio

L'integrità delle attività di natura finanziaria è seriamente minacciata dagli Stati con deficienze strategiche nei propri sistemi di contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Di conseguenza, come stabilito dall'art. 9 (2), (vi)-(viii) della Legge n. XVIII, e in linea con gli standard internazionali di riferimento, l'AIF ha emanato l'Istruzione n. 1 *con la quale è pubblicata la lista degli Stati ad alto rischio, con carenze strategiche nei rispettivi sistemi di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo* del 23 ottobre 2017, definendo un sistema di segnalazione *ad hoc* funzionale anche alla tutela delle attività umanitarie e caritatevoli in contesti ad alto rischio o caratterizzati da instabilità, nei quali la Santa Sede e le proprie strumentalità sono particolarmente attive per venire incontro alle necessità della popolazione civile.

L'Istruzione è stata emanata tenendo conto dei pronunciamenti degli organismi internazionali e regionali rilevanti, in particolare il GAFI (ovvero: il *Public statement* del 23 giugno 2017 e il *Improving Global AML/CFT Compliance: On-going Process* del 23 giugno 2017) e l'Unione europea. L'Istruzione è stata aggiornata il 12 dicembre 2017 a seguito del *Public statement* e del *Improving Global AML/CFT Compliance: On-going Process* resi pubblici il 3 novembre 2017 dal GAFI.

A seguito della pubblicazione dell'Istruzione, l'AIF ha fornito allo IOR indicazioni dettagliate, incluso un modello per le comunicazioni, al fine di garantire un tempestivo ed adeguato adempimento dei requisiti di segnalazione, nonché un continuo flusso di informazioni.

### 3.2.3. *Collaborazione e scambio di informazioni a livello internazionale*<sup>11</sup>

L'AIF ha scambiato informazioni con Autorità di vigilanza estere in 14 casi (11 richieste *ad* Autorità estere e 3 richieste *da* Autorità estere). La collaborazione internazionale ha prodotto risultati concreti e, in alcuni casi, ha consentito l'analisi di schemi finanziari complessi con connessioni con diverse giurisdizioni, conducendo a rapporti di potenziali violazioni e condotte illegittime. Con alcune controparti, date le interazioni finanziarie più strette tra le rispettive giurisdizioni, la collaborazione e lo scambio di informazioni sono svolti con regolarità e l'ambito non è limitato alla prevenzione di potenziali violazioni o condotte illegittime, ma copre l'integrità e la sostenibilità delle attività finanziarie nel loro insieme, anche dalla prospettiva della vigilanza prudenziale.

Nel 2017, l'AIF ha sottoscritto un Protocollo di intesa con l'Autorità di vigilanza di Malta (*Malta Financial Services Authority* – MFSA). A partire dal 2014, l'AIF ha siglato Protocolli d'intesa con le Autorità di vigilanza di 7 giurisdizioni, ovvero: Brasile (*Council for Financial Activities Controls* – COAF), Germania (*Federal Financial Supervisory Authority* – BaFin), Italia (*Bank of Italy*), Lussemburgo (*Commission de Surveillance du Secteur Financier* – CSSF), Malta (*Malta Financial Services Authority* – MFSA), Polonia (*Polish Financial Supervision Authority* – KNF) e Stati Uniti d'America (*Office of the Controller of the Currency* – OCC).

<sup>11</sup> A norma dell'art. 69 (b) della Legge n. XVIII, l'AIF: “collabora e scambia informazioni con le autorità analoghe di altri Stati, a condizioni di reciprocità e sulla base di protocolli d'intesa. Della stipula di tali protocolli d'intesa è informata la Segreteria di Stato.”

### 3.3. INTELLIGENCE FINANZIARIA

Le attività di intelligence finanziaria si articolano in tre fasi principali:

- (a) ricezione delle Segnalazioni di Attività Sospette (SAS) da enti vigilati, Autorità della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano, e altri soggetti;
- (b) analisi strategica ed operative delle SAS, incluso l'accesso a documenti, dati ed informazioni, l'adozione di misure preventive e la collaborazione e lo scambio di informazioni a livello interno ed internazionale;
- (c) trasmissione di Rapporti, documenti, dati ed informazioni all'Ufficio del Promotore di Giustizia.

#### 3.3.1. Segnalazioni di Attività Sospette

Nel 2017, l'AIF ha ricevuto 150 SAS: 136 dagli enti vigilati; 9 da Autorità della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano; 5 da altri soggetti (cfr. § 4.2.1.).

Le SAS inviate dai soggetti segnalanti confermano la tendenza verso una maggiore qualità, e una contestuale diminuzione nel numero. Tale tendenza è legata anche alla stabilizzazione e normalizzazione del sistema di segnalazione, e alla finalizzazione della revisione e chiusura di conti aperti allo IOR, che aveva prodotto un picco nel numero di SAS nel 2015 (cfr. § 4.2.1.). Un ulteriore elemento significativo consiste nell'incremento delle SAS da parte delle Autorità della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano, che fa registrare il progressivo rafforzamento della collaborazione interna tra Autorità competenti (cfr. § 4.2.4.).

Nel quadro delle attività di analisi, nel 2017, l'AIF ha disposto 1 misura preventiva, congelando una somma totale di 1.757,40 EUR (cfr. § 4.2.2.)<sup>12</sup>. La diminuzione nel numero delle misure preventive e in quello degli attivi finanziari congelati conferma la tendenza generale di normalizzazione del sistema CR/FT, implicando anche il rafforzamento delle funzioni interne di controllo dei soggetti segnalanti, e l'adozione di un rigoroso approccio di natura preventiva nell'individuazione di potenziali attività sospette.

SAS di interesse sono state trasmesse da ONP, consentendo l'analisi di casi rilevanti di potenziale abuso del settore, la trasmissione di Rapporti all'Ufficio del Promotore di Giustizia e l'esito positivo del perseguimento di gravi reati da parte del Tribunale dello Stato della Città del Vaticano (cfr. Box 1), e l'analisi di casi di donazioni a ONP (cfr. Box 2). Inoltre, la Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano ha adottato la Legge *in materia di registrazione e di vigilanza degli enti senza scopo di lucro*, n. CCXI, del 22 novembre 2017, che stabilisce specifici requisiti di segnalazione in capo alle ONP.

---

<sup>12</sup> A norma dell'art. 48 (j) (k) della Legge n. XVIII, l'AIF: "sospende l'esecuzione, fino a cinque giorni lavorativi, di transazioni e operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, nonché ogni altra operazione o transazione collegata, inclusa ogni movimentazione di fondi, qualora ciò non ostacoli l'attività investigativa e giudiziaria; adotta il blocco preventivo dei conti correnti, fondi e altre risorse economiche, fino a cinque giorni lavorativi, in caso di sospetto di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, qualora ciò non ostacoli l'attività investigativa e giudiziaria".

**Box 1 – Caso esemplificativo**

Una società estera ha siglato un contratto di appalto per la ristrutturazione di un appartamento nella Città del Vaticano. L'inquilino dell'appartamento era un membro del consiglio direttivo di una Fondazione senza scopo di lucro registrata in uno Stato estero. Il presidente della Fondazione senza scopo di lucro ha disposto alcuni pagamenti senza che vi fosse una chiara ragione economica. L'AIF ha iniziato un'approfondita analisi delle transazioni, incluse la comunicazione spontanea di informazioni e la richiesta di collaborazione ad UIF estere. L'AIF ha quindi trasmesso un Rapporto all'Ufficio del Promotore di Giustizia. Il Tribunale dello Stato della Città del Vaticano ha condannato il presidente della Fondazione senza scopo di lucro per gravi reati.

**Box 2 – Caso esemplificativo**

Una ONP registrata nella Città del Vaticano ha ricevuto una donazione da parte di una società registrata in uno Stato estero. Il bonifico è stato effettuato a favore di un conto detenuto dalla ONP in un terzo Stato estero. L'Autorità della Santa Sede incaricata della vigilanza sull'ONP ha inviato una SAS all'AIF. L'AIF ha iniziato un'approfondita analisi del caso, incluse la comunicazione spontanea di informazioni e la richiesta di collaborazione ad UIF estere. Lo scambio di informazioni tra l'AIF e UIF estere ha consentito di determinare l'origine dei fondi.

Le strutture IT (*hardware e software*) e i sistemi di sicurezza informatica sono stati rafforzati per assicurare un più elevato livello di integrità, sicurezza e riservatezza nell'archiviazione e elaborazione dei dati. In particolare, l'AIF ha adottato il sistema *goAML* su licenza dell'*Office of Information and Communications Technology (ICT)* dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per gestire la banca dati e i meccanismi di ricezione delle SAS.

### 3.3.2. Rapporti all'Ufficio del Promotore di Giustizia

Nel 2017, l'AIF ha trasmesso 8 Rapporti all'Ufficio del Promotore di Giustizia (cfr. § 4.2.3.)<sup>13</sup>. Il numero di Rapporti è diminuito in linea con la riduzione del numero di SAS (cfr. § 4.2.1.).

La quasi totalità dei potenziali reati di natura finanziaria sullo sfondo coinvolgono soggetti stranieri o condotte intraprese in, o in connessione con, giurisdizioni estere. I principali potenziali reati presupposto sono grave frode internazionale, inclusa frode fiscale, e abuso di mercato.

### 3.3.3. Contrasto del finanziamento del terrorismo

Nell'attuale contesto globale, la lotta contro il finanziamento del terrorismo è ancora una priorità.

Nel 2017 non sono state registrate SAS relative al finanziamento del terrorismo. Nel contempo, l'AIF ha assicurato la propria collaborazione internazionale e supporto alle UIF di quelle giurisdizioni maggiormente esposte al rischio di attacchi terroristici, che hanno tragicamente colpito diverse regioni del mondo.

A norma dell'art. 71 (1) della Legge n. XVIII, il Presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano promulga periodicamente una lista di soggetti che minacciano la pace e la sicurezza internazionale. Le liste sono redatte e aggiornate tenendo conto della lista pubblicata dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, dall'Unione europea e da altri Stati.

<sup>13</sup> A norma dell'art. 48 (e) della Legge n. XVIII, l'AIF: "trasmette rapporti, documenti, dati e informazioni al Promotore di Giustizia qualora vi sia fondato motivo di sospettare un'attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo."

Nel 2017, il Presidente del Governatorato ha emesso 25 Ordinanze con le quali è stata pubblicata e aggiornata la lista dei soggetti designati.

L'AIF ha svolto le relative analisi e ha trasmesso le liste allo IOR, prescrivendo un monitoraggio rafforzato e l'adozione di potenziali misure preventive, incluso il congelamento di eventuali fondi e altre risorse economiche di proprietà, posseduti, controllati o detenuti, in maniera esclusiva o congiunta, diretta o indiretta, da soggetti inclusi nella lista, degli eventuali frutti e profitti generati da tali fondi e risorse economiche, nonché di potenziali fondi o altre risorse economiche posseduti o controllati da altri soggetti, persone fisiche o enti, in nome o per conto o in favore di soggetti iscritti nelle liste<sup>14</sup>.

Le analisi e le seguenti attività di monitoraggio non hanno fatto registrare connessioni tra i soggetti inclusi nelle liste e la giurisdizione.

Al fine di promuovere il più elevato livello di attenzione tra le Autorità della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano, nonché tra le ONP registrate nella Città del Vaticano, sui rischi potenziali, le liste sono pubblicate nel sito internet istituzionale dell'AIF<sup>15</sup>.

#### 3.3.4. Collaborazione e scambio di informazioni a livello interno e internazionale<sup>16</sup>

La collaborazione interna con le competenti Autorità della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano è efficace e ha condotto allo scambio di informazioni in 91 casi (86 richieste *a* Autorità competenti e 5 richieste *da* Autorità competenti) (cfr. § 4.2.4.).

In particolare, la collaborazione con le Autorità di *law enforcement*, ovvero l'Ufficio del Promotore di Giustizia e il Corpo della Gendarmeria, rappresenta una componente rilevante dell'attività dell'AIF, determinando risultati concreti nell'utilizzo dell'*intelligence* finanziaria (cfr. Box 3). Inoltre, al fine di assicurare un appropriato coordinamento delle attività operative rilevanti, sono state tenute riunioni periodiche tra l'AIF, la Sezione per il contrasto dei reati economici e finanziari dell'Ufficio del Promotore di Giustizia e il Corpo della Gendarmeria.

##### Box 3 – Caso esemplificativo

Un utente di un soggetto segnalante, cittadino estero, è stato incriminato per reati di natura non finanziaria nel suo paese e le forze di polizia hanno emesso un mandato di arresto internazionale. L'utente aveva richiesto l'esecuzione di un bonifico via telefax da uno Stato estero terzo. Il soggetto segnalante ha trasmesso una SAS all'AIF. L'AIF ha sospeso l'esecuzione della transazione e ha trasmesso un Rapporto al Corpo della Gendarmeria. Il Corpo della Gendarmeria ha informato le autorità di polizia del paese di cittadinanza dell'utente e le autorità di polizia del paese dal quale l'utente aveva effettuato l'ordine di bonifico, via Interpol. L'utente è stato quindi individuato ed arrestato.

L'AIF ha scambiato informazioni con UIF estere in 268 casi (88 richieste *a* UIF estere e 180 richieste *da* UIF estere) (cfr. § 4.2.5.). Anche in questo contesto la collaborazione internazionale ha condotto a risultati concreti e, in alcuni casi, ha consentito l'analisi di schemi finanziari complessi con connessioni con diverse giurisdizioni, conducendo alla trasmissione di elementi di *intelligence* finanziaria rilevanti all'Ufficio del Promotore di Giustizia.

<sup>14</sup> Cfr. artt. 75 (2) e 76 (1) (2) della Legge n. XVIII.

<sup>15</sup> Cfr. art. 71 (3) della Legge n. XVIII.

<sup>16</sup> A norma dell'art. 69 (a) (b) della Legge n. XVIII, l'AIF: "collabora e scambia informazioni con le altre Autorità della Santa Sede e dello Stato che forniscono all'Autorità di Informazione Finanziaria i documenti, i dati e le informazioni rilevanti; collabora e scambia informazioni con le Autorità analoghe di altri Stati, a condizione di reciprocità e sulla base di protocolli di intesa. Della stipula di tali protocolli d'intesa è informata la Segreteria di Stato".

Nel 2017, l'AIF ha siglato Protocolli d'intesa con le UIF di 18 giurisdizioni estere, ossia: Andorra, Armenia, Capo Verde, Cile, Colombia, Ecuador, Estonia, Gibilterra, Ghana, Guernsey, India, Isola di Man, Jersey, Lettonia, Moldavia, Nuova Zelanda, Portogallo, Taiwan (Repubblica di Cina), per un totale di 50 Protocolli d'intesa siglati dal 2012<sup>17</sup> (cfr. § 4.2.6.).

### 3.4. ULTERIORI ATTIVITÀ

#### 3.4.1. *Dichiarazioni di trasporto transfrontaliero di denaro contante*

L'art. 81 della Legge n. XVIII stabilisce l'obbligo di dichiarazione per il trasporto transfrontaliero di denaro contante (contanti e strumenti negoziabili al portatore) di ammontare pari, o superiore, a 10.000 EURO. La dichiarazione deve essere presentata al Corpo della Gendarmeria, Autorità doganale competente, o agli uffici autorizzati dall'AIF.

Nel 2017, sono state registrate 367 dichiarazioni in entrata, per un totale di 9.222.729,22 EURO, e 1.439 dichiarazioni in uscita, per un totale di 23.408.070,69 EURO. Il numero e l'ammontare delle dichiarazioni di trasporto transfrontaliero confermano la progressiva riduzione dell'utilizzo di denaro contante registrata dal 2015 (cfr. § 4.3.1.). La tendenza è anche dovuta alla disponibilità di altri sistemi di trasferimento di fondi disponibili presso lo IOR, che assicurano un miglior grado di sicurezza e tracciabilità.

Nel 2017, l'analisi delle dichiarazioni svolte dall'AIF non ha fatto registrare anomalie significative o indicatori di rischio.

Nello stesso anno, tuttavia, il Tribunale dello Stato della Città del Vaticano ha confermato una sanzione amministrativa per omessa dichiarazione di trasporto transfrontaliero comminata nel 2016 dal Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, a seguito di un Rapporto trasmesso dall'AIF allo stesso Governatorato nel 2015 (cfr. Box 4). Si tratta di un risultato concreto, che mostra l'efficacia del sistema delle sanzioni amministrative.

#### **Box 4 – Caso esemplificativo**

Un utente di un soggetto segnalante, cittadino estero, ha prelevato un rilevante ammontare di denaro contante dal proprio conto personale, che ha quindi depositato in tre cassette di sicurezza detenute presso il medesimo soggetto segnalante. Successivamente, l'utente ha progressivamente ritirato il contante, trasferendolo nel proprio paese senza presentare una dichiarazione transfrontaliera di trasporto di denaro contante. Il soggetto segnalante ha inviato una SAS all'AIF. L'AIF ha disposto il blocco del conto e, su mandato dell'Ufficio del Promotore di Giustizia, ha proceduto all'ispezione delle cassette di sicurezza. L'AIF ha segnalato il caso al Governatorato dello Stato della Città del Vaticano come una potenziale violazione dell'obbligo di dichiarare il trasporto transfrontaliero di denaro contante. L'AIF ha inoltrato una comunicazione spontanea di informazioni e una richiesta di informazioni alla UIF del paese di cittadinanza dell'utente e ha trasmesso un Rapporto all'Ufficio del Promotore di Giustizia. Il Governatorato dello Stato della Città del Vaticano ha comminato una sanzione amministrativa all'utente per omessa dichiarazione di trasporto transfrontaliero di denaro contante. L'utente si è opposto alla decisione, ma il Tribunale dello Stato della Città del Vaticano ha confermato la sanzione. L'Ufficio del Promotore di Giustizia ha quindi proseguito le indagini per potenziale auto-riciclaggio.

<sup>17</sup> In ordine alfabetico: Albania, Andorra, Argentina, Armenia, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Capo Verde, Canada, Cile, Colombia, Cuba, Cipro, Ecuador, Estonia, Francia, Germania, Ghana, Gibilterra, Guernsey, Ungheria, India, Isola di Man, Jersey, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta, Moldavia, Monaco, Nuova Zelanda, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Perù, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Russia, San Marino, Slovenia, Stati Uniti d'America, Sud Africa, Spagna, Svizzera, Taiwan (Repubblica di Cina).

### 3.4.2. *Adempimenti fiscali*

Nello Stato della Città del Vaticano non vi sono attività economiche di natura produttiva (cfr. § 1.2.) e non è vigente un sistema fiscale interno strutturato.

Nel contempo, la Santa Sede ha assunto un forte impegno per assicurare la collaborazione e lo scambio di informazioni a livello internazionale al fine di prevenire l'evasione fiscale e favorire l'adempimento degli obblighi fiscali da parte dei cittadini e delle persone giuridiche stranieri che intrattengano un rapporto con lo IOR.

A tal fine, la Santa Sede ha sottoscritto due accordi internazionali in materia fiscale: la *Convenzione tra la Santa Sede (anche a nome e per conto dello Stato della Città del Vaticano) e il Governo della Repubblica Italiana in materia fiscale* dell'1 aprile 2015 e l'*Accordo tra la Santa Sede (anche a nome e per conto dello Stato della Città del Vaticano) e gli Stati Uniti d'America per favorire l'osservanza degli obblighi fiscali e attuare la "Foreign Account Tax Compliance Act"* (Accordo FATCA) del 10 giugno 2015.

Relativamente all'Accordo FATCA, l'AIF e la Segreteria per l'Economia (identificata dalle Parti contraenti come l'Autorità competente della Santa Sede per la trasmissione dei dati) hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa il 10 novembre 2015, in base al quale l'AIF è stata delegata a monitorare l'adozione delle procedure adottate dallo IOR ai fini dell'adempimento ai requisiti stabiliti dall'Accordo.

Le verifiche e i controlli svolti dall'AIF nel 2017 hanno mostrato che l'attuazione delle procedure adottate dallo IOR è efficace. Inoltre, le attività complessive di monitoraggio non hanno condotto a rilevare significative anomalie e indicatori di rischio. Ciò rappresenta anche un risultato concreto delle costanti attività di revisione circa l'adesione degli utenti dello IOR a programmi di *voluntary tax compliance* avviati dalle rispettive giurisdizioni di appartenenza, oggetto di specifiche Istruzioni da parte dell'AIF<sup>18</sup> in linea con le indicazioni elaborate dal GAFI per prevenire che programmi di *voluntary tax compliance* possano essere abusati per aggirare le politiche in materia CR/FT<sup>19</sup>.

### 3.4.3. *Altre attività internazionali*

L'AIF ha partecipato attivamente alle riunioni del *Gruppo Egmont* in Qatar (29 gennaio-2 febbraio 2017) e alla plenaria del medesimo *Gruppo Egmont* in Macao (2-7 luglio 2017), in particolare nel contesto dei gruppi di lavoro tesi a facilitare l'analisi di casi di corruzione, e sulla prevenzione dell'abuso di persone e istituti giuridici, incluse le ONP.

L'AIF è stata anche parte della Delegazione della Santa Sede alla 53<sup>a</sup> Assemblea Plenaria (30 maggio-1 giugno 2017), 54<sup>a</sup> Assemblea Plenaria (26-28 settembre 2017) e 55<sup>a</sup> Assemblea Plenaria (5-7 dicembre 2017) del *Comitato di esperti per la valutazione delle misure contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo* (MONEYVAL) del Consiglio d'Europa.

<sup>18</sup> Cfr. AIF, *Rapporto Annuale*, Anno IV-2015, p. 14, Città del Vaticano 2016.

<sup>19</sup> FATF, Best Practices Paper, *Managing the Anti-Money Laundering and Counter-Terrorist Financing Policy Implications of Voluntary Tax Compliance Programmes*, October 2012.

**PARTE II**

STATISTICHE





## 4. STATISTICHE

### 4.1. VIGILANZA E REGOLAMENTAZIONE

#### 4.1.1. Collaborazione internazionale

	2011 (Aprile)	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Totale</b>	0	0	0	4	12	11	14
<i>Richieste ad Autorità di vigilanza estere</i>	0	0	0	2	10	11	11
<i>Richieste da Autorità di Vigilanza estere</i>	0	0	0	2	2	0	3

#### 4.1.2. Protocolli d'intesa con Autorità di vigilanza estere

	2011 (Aprile)	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Totale</b>	0	0	0	3	0	3	1

## 4.2. INTELLIGENCE FINANZIARIA

### 4.2.1. Segnalazioni di attività sospette

	2011 (Aprile)	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>202</b>	<b>147</b>	<b>544</b>	<b>207</b>	<b>150</b>
<i>Soggetti vigilati</i>	<i>1</i>	<i>5</i>	<i>193</i>	<i>141</i>	<i>537</i>	<i>192</i>	<i>136</i>
<i>Autorità della Santa Sede / Stato della Città del Vaticano</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>5</i>	<i>4</i>	<i>6</i>	<i>8</i>	<i>9</i>
<i>Altri Soggetti</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>4</i>	<i>2</i>	<i>1</i>	<i>7</i>	<i>5</i>

### 4.2.2. Misure preventive

	2014		2015		2016		2017	
	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
<i>Sospensione di transazioni e operazioni</i>	3	€561,574.89	8	€8,262,565.42 \$ 1,714,800	4	€2,113,838.55	0	
<i>Blocco di conti, fondi e altre risorse economiche</i>			4	€7,051,422.42 \$ 654,800	1	€1,550,199.45	1	€1,757.40

### 4.2.3. Rapporti all'Ufficio del Promotore di Giustizia

	2011 (Aprile)	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>22</b>	<b>24</b>	<b>8</b>

#### 4.2.4. Collaborazione interna

	2011 (Aprile)	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Totale</b>	0	2	11	48	117	72	91
<i>Richieste ad Autorità della Santa Sede /Stato della Città del Vaticano</i>	1	2	11	41	108	67	86
<i>Richieste da Autorità della Santa Sede /Stato della Città del Vaticano</i>	0	0	0	7	9	5	5

#### 4.2.5. Collaborazione internazionale

	2011 (Aprile)	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Totale</b>	8	4	81	113	380	837	268
<i>Richieste ad Unità di Informazione Finanziaria estere</i>	1	1	28	20	199	721	88
<i>Richieste da Unità di Informazione Finanziaria estere</i>	7	3	53	93	181	116	180

#### 4.2.6. Protocolli d'intesa con Unità di Informazione Finanziaria estere

	2011 (Aprile)	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Totale</b>	0	2	5	14	6	5	18

### 4.3. DICHIARAZIONI DI TRASPORTO TRANSFRONTALIERO DI DENARO CONTANTE

#### 4.3.1. Numero e ammontare delle dichiarazioni

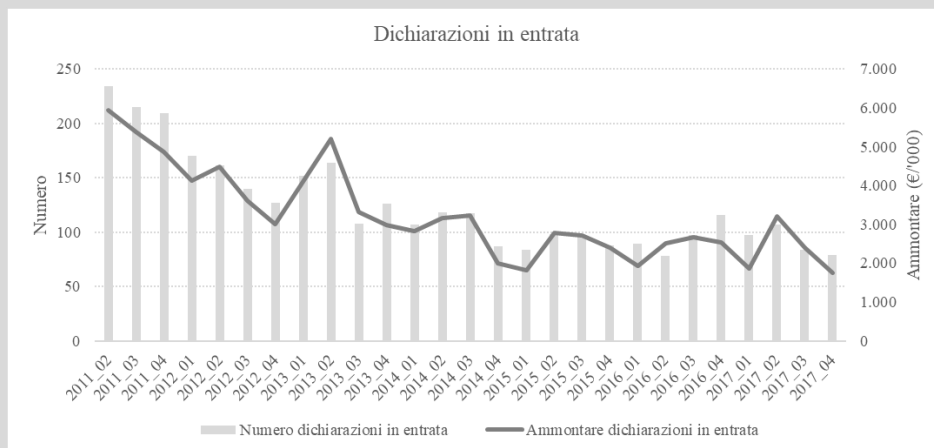
	2011 (Aprile)	2012	2013	2014
<b>Numero</b>	<b>2,552</b>	<b>2,380</b>	<b>2,107</b>	<b>1,540</b>
<b>Ammontare</b>	<b>€59,689,056.03</b>	<b>€63,604,278</b>	<b>€50,055,535.53</b>	<b>€33,279,632.64</b>
<i>Dichiarazioni in entrata</i>				
Numero	658	598	550	429
Ammontare	€16,192,071.57	€15,203,937.92	€15,596,858.27	€11,235,606.85
<i>Dichiarazioni in uscita</i>				
Numero	1,894	1,782	1,557	1,111
Ammontare	€43,496,984.46	€48,400,340.08	€34,458,677.26	€22,044,025.79

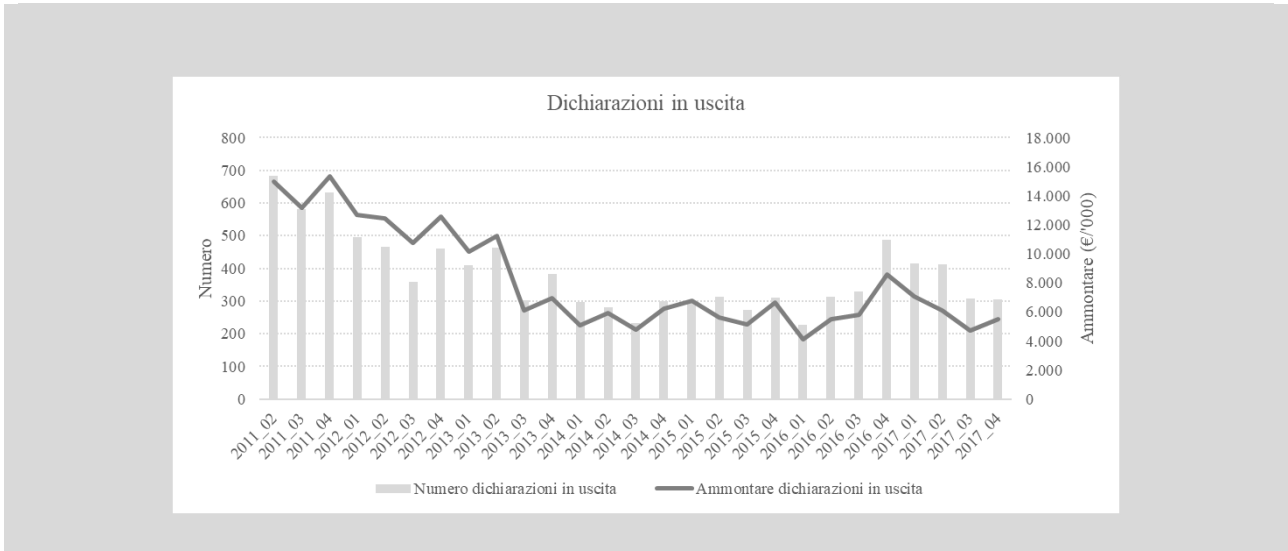
  

	2015	2016	2017
<b>Numero</b>	<b>1,563</b>	<b>1,737</b>	<b>1,806</b>
<b>Ammontare</b>	<b>€33,853,411.37</b>	<b>€33,598,780.16</b>	<b>€32,630,799.91</b>
<i>Dichiarazioni in entrata</i>			
Numero	367	380	367
Ammontare	€9,697,570.61	€9,642,657.58	€9,222,729.22
<i>Dichiarazioni in uscita</i>			
Numero	1,196	1,357	1,439
Ammontare	€24,155,840.76	€23,956,122.58	€23,408,070.69

#### Box 5

#### Dichiarazioni di trasporto transfrontaliero di valuta





**GLOSSARIO/ACRONIMI**

AIF, *Autorità di Informazione Finanziaria*

CoSiFi, *Comitato di Sicurezza Finanziaria*

CR/FT, *Prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo*

FATCA, *Foreign Account Tax Compliance Act degli Stati Uniti d'America*

GAFI, *Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale*

IOR, *Istituto per le Opere di Religione*

MONEYVAL, *Comitato di esperti sulla valutazione delle misure di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo del Consiglio d'Europa*

ONP, *Organizzazione senza scopo di lucro o "non-profit"*

SAS, *Segnalazione di attività sospetta*

UIF, *Unità di Informazione Finanziaria estera*

VGR, *Valutazione Generale dei Rischi*